



El Dante

di Adelfo Galli

"L'io rinasce in un incontro"

The 'I' is reborn in an encounter

Nel febbraio 2015, in un bar di Roma, Franco Nembrini conosce lo scultore Adelfo Galli.

Nasce da subito una forte affezione data da un'identità di sentimenti, di sensibilità, di radici popolari, di cultura non accademica, di passione per la letteratura.

Ad un certo punto si parla di Dante e dell'idea di Franco di realizzare una statua in vista della serie televisiva "Nel mezzo del Cammin", commissionata quell'anno da Tv2000.

Adelfo si propone: «Ma tu come la vorresti una statua di Dante?» e Franco risponde: «Intera!». «Beh, in Italia qualcuna ce n'è».

Franco rilancia: «Non mi sono spiegato. Per me una statua intera di Dante è una statua di Dante davanti a Beatrice. Perché Dante senza Beatrice non esiste, Dante (e questo è il vero tema della sua opera) consiste del rapporto con lei».

Adelfo accetta la sfida, legge e rilegge i testi di Franco e i canti della Divina Commedia che riguardano il rapporto tra Dante e Beatrice, e in un anno di passione e di amicizia i due realizzano insieme la scultura presentata agli studi di Tv2000 per la registrazione del Paradiso.

Per conoscere meglio Adelfo Galli
vedi "Making Dante" su www.franconembrini.it

One February afternoon in 2015, at a bar in Rome, Franco Nembrini met sculptor Adelfo Galli.

An immediate affection sprang up between them, born of the similarity in their sentiments and sensitivity, of working-class roots, of a culture outside academia, and a deep love of literature.

At some point during the exchange, Nembrini spoke of Dante and his idea to have a statue made in view of the ten television episodes of the *Paradiso* which concluded the series "Nel mezzo del cammin" ["Midway through the journey"].

Adelfo inquired, «So, how would you like this statue of Dante?»

Franco responded: «Complete!» Adelfo joked, «Well, there are already one or two of those in Italy».

Franco pushed back, «Let me explain. For me, a completed statue of Dante is a statue of Dante in front of Beatrice. Because Dante without Beatrice doesn't exist, Dante - and this is the true subject of his work - consists of his relationship with her».

Adelfo accepted the challenge, reading and rereading Franco's writings and reading and rereading the cantos of the Divine Comedy that describe the relationship between Dante and Beatrice. Over the course of a year of shared passion and friendship, together they brought to fruition the sculpture presented at Tv2000 studios for the filming of the *Paradiso*.

To get to know Adelfo better, see the video "Making Dante" at www.franconembrini.it

The 'I' is reborn in an encounter

“L'io rinasce in un incontro”

Guida alla Lettura

**Il gruppo scultoreo si compone
di tre soggetti fondamentali**

D

DANTE

Rappresentato nell'atto di scoprirsi il capo, travolto dalla sorpresa per la presenza di Beatrice, che lui guarda con occhi spalancati e bocca semiaperta per la commozione. Si tiene una mano al petto quasi a fermare il cuore che sente sobbalzare. Lo stupore è tale che arretra di un passo calpestando l'abito con un calcagno. Ai suoi piedi l'alloro, simbolo della gloria e dell'incoronazione poetica, di cui lo scultore ha ritenuto che Dante non facesse gran conto.

A partire dall'incontro con Beatrice cambia radicalmente la coscienza che ha di se stesso e di tutta la realtà. Quello sguardo gli dona veramente una *Vita Nova*, un'esperienza di bene, di perdono, di misericordia. Come dice lui: «nullo nemico mi rimanea, anzi mi giugnea una fiamma di caritate, la quale mi faceva perdonare a chiunque m'avesse offeso» (*Vita Nova*, XI). Beatrice corre incontro a Dante per portargli l'esperienza dell'infinito e dell'eterno rappresentati dal mare e dal cielo e permettergli così di scoprire l'ampiezza del suo bisogno, e perciò di sentire la vita come una curiosità desiderosa destata dal presentimento del vero.



The collection of sculptures is composed of three principal subjects

DANTE

Presented in the act of removing his hat, Dante appears bowled over by his surprise at finding himself in the presence of Beatrice, whom he watches wide-eyed, his lips parted with emotion. He holds a hand to his chest, as if to stop his heart from jumping. He is so overwhelmed with amazement that he takes a step back, treading on his robe with his heel.

At his feet are laurels, the symbol of a poet's crowning and glory, which the sculptor believes that Dante considered to be of no great value. From this encounter with Beatrice, Dante's awareness of himself and of all reality is radically changed.

Her gaze offered him a true *vita nova* [new life]: an experience of goodness, forgiveness, and mercy. In Dante's own words: «I... could not have considered any man my enemy; on the contrary, a flame of charity was lit within me and made me forgive whoever had offended me» («nullo nemico mi rimanea, anzi mi giugne a una fiamma di caritate, la quale mi faceva perdonare a chiunque m'avesse offeso») (*Vita Nova*, XI).

Beatrice rushes towards Dante to bring him the experience of the infinite and eternal, represented by the sea and the sky, and to thus allow him to discover the vastness of his need, and thus to perceive life as a yearning curiosity roused by the premonition of truth.



BEATRICE

A un certa distanza da Dante, è colta nell'atto di corrergli incontro con volto sereno e certo, splendente, di una "regale bellezza". Ma Beatrice è quel che è non per una genialità personale ma perché partecipa consapevolmente dell'eccellenza del luogo in cui il Mistero si è rivelato amico degli uomini: la sua Chiesa. Per questo Dante la incontra, nel canto XXX del *Purgatorio*, assisa sul carro che trainato da Cristo attraversa il tempo e la storia, e si assume la responsabilità di essere testimone di ciò che ha visto a vantaggio di tutti, "per aiutare gli uomini a passare dallo stato di miseria allo stato di felicità".



At some distance from Dante, Beatrice is fixed in the act of running towards him, her face certain and serene, shines, with a "regal beauty." But Beatrice is who she is not for her personal brilliance, but rather for her conscious participation in the greatness of the place in which the Mystery reveals itself as the friend of human beings: the Church. For this reason, Dante meets Beatrice in Canto XXX of the *Purgatorio* entering on a chariot that is pulled by Christ through time and history. Dante assumes the responsibility of bearing witness to all that he has encountered and all that he has seen, for the good of everybody, "to help human beings to pass from the state of misery to the state of happiness".

P PROCESSIONE

A chiarire che Beatrice non è la divinità pagana nata casualmente dalle acque del mare, lo scultore ha raffigurato la processione a cui Dante assiste nel Paradiso Terrestre.

Il grifone, animale mitologico metà aquila e metà leone, che rappresenta Cristo e la sua doppia natura umana e divina, guida il carro della Chiesa su cui è assisa Beatrice al momento del riconoscimento, che Adelfo ha voluto identificare con l'amata chiesa di San Domenico a Noto, in provincia di Siracusa. Perfino le ruote del carro sono trasformate in rosoni di Cattedrale e la Chiesa è sovrastata da una foresta segno della sua continua, invincibile vitalità.

A custodirla e proteggerla i quattro evangelisti (l'aquila, l'angelo, il bue e il leone ai quattro angoli del sagrato) mentre la scena è allietata dalla danza delle tre virtù teologali, Fede, Speranza e Carità e dal tripudio di un popolo numerosissimo che si estende a perdita d'occhio nel tempo e nello spazio, un popolo che segue fedelmente il carro della Chiesa quasi guidato da un bambino in corsa, che sembra tutti precedere. Richiamo forse a quella innocenza, a quella purità che il Vangelo ("se non ritornerete come bambini...") indica come condizione necessaria per riconoscere il Mistero, così come sembrano rimarcare le impronte di un bambino impresse sulla sabbia davanti a Beatrice.



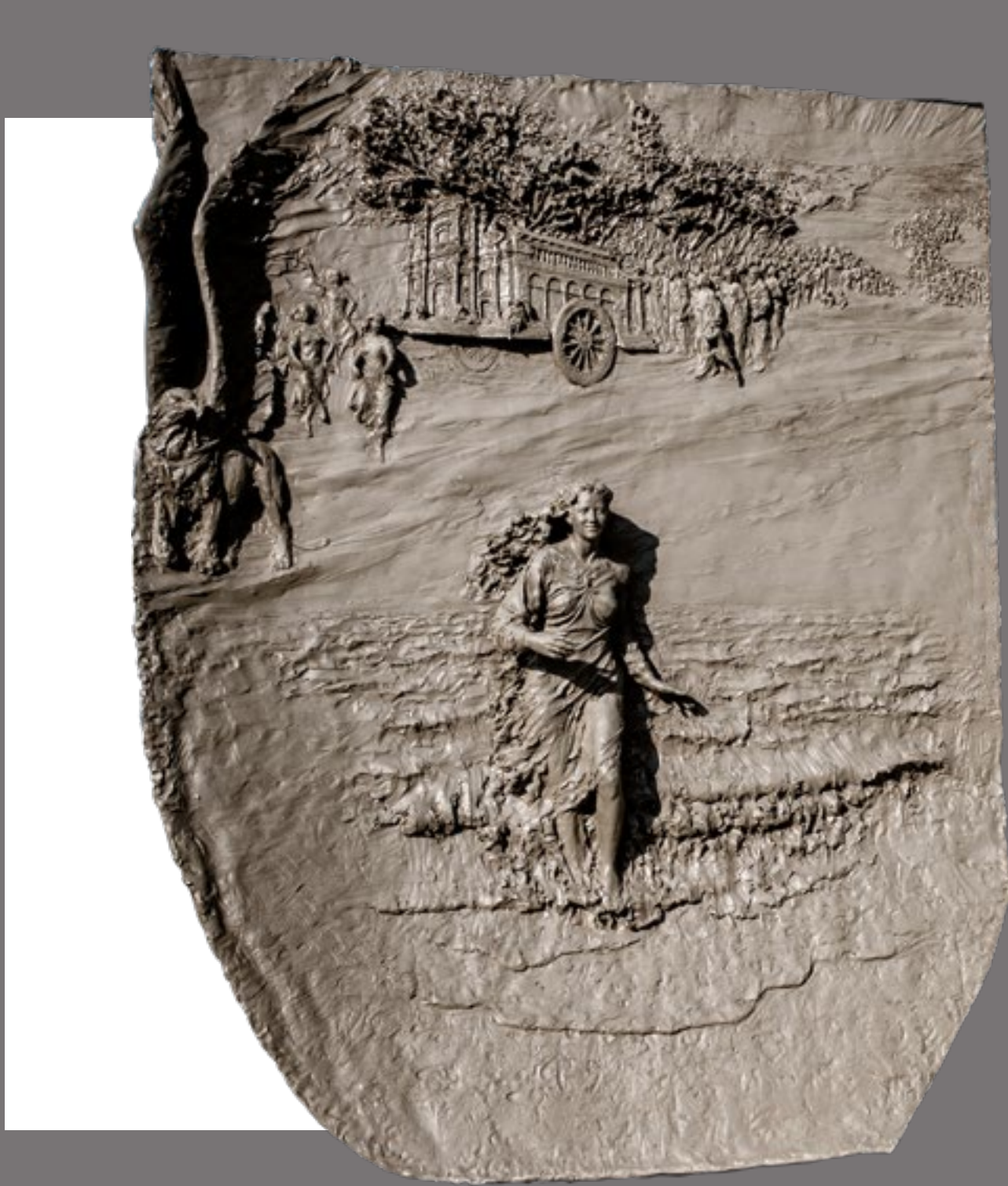
PROCESSION

To make it clear that Beatrice is not a pagan deity born by chance from the waters of the sea, the sculptor has presented the procession which Dante witnesses in the Earthly Paradise.

The griffon - a mythological animal that is half-eagle and half-lion, representing Christ and his double nature, human and divine - leads the chariot of the Church, upon which Beatrice stands at the moment of recognition. Adelfo wished to identify it with his beloved Church of Saint Dominic in Noto, in the Sicilian province of Siracusa. Even the wheels of the chariot take the form of rose windows, and a forest towers over the Church as a sign of its unceasing, invincible vitality.

To guard and protect her, the four evangelists - represented by the eagle, angel, ox and lion - are positioned at the four corners of the churchyard. The scene is enlivened by the dancing of the three theological virtues, Faith, Hope, and Charity, and the joy of a multitudinous crowd of people which extends as far as the eye can see in space and time. This is the people that faithfully follows the chariot of the Church, almost led by a child who, dashing ahead, seems to go before all the rest. Perhaps this is to call to mind the innocence and purity described by the Evangelist ("unless you turn and become like children...") as the necessary condition for recognizing the Mystery, a thought likewise recalled by a set of child's footprints that can be made out in the sand in front of Beatrice.





SCHEMA TECNICA

L'originale dell'opera, in terracotta, composto da un altorilievo di cm 300x340 e da una statua di Dante a grandezza naturale, è stato modellato dallo scultore Adelfo Galli per la Società Editrice Centocanti, che ne ha realizzate 7 riproduzioni in resina (con valore di copie uniche certificate dall'autore), una delle quali è stata donata a Sua Santità Papa Francesco.



TECHNICAL INFORMATION

The original work, made in terra cotta, is made up of a relief measuring 340x300 cm and a statue of Dante of human dimensions.

Sculptor Adelfo Galli made the piece for the Editor Centocanti, who decided to realize 7 reproductions in resin, valued as unique copies certified by the artist. One of them was donated to His Holiness Pope Francesco.

WWW.FRANCONEMBRINI.IT
contatti@centocanti.com

